

Europa e Impero

Emmanuel Lynch

Discorso pronunciato al Parlamento dell'Unione Europea a Strasburgo il 4 ottobre 2023
su invito della Fondazione Identità e Democrazia

Introduzione :

L'Europa e l'Impero... ecco un argomento degno di nota! Prima di intraprendere uno studio più approfondito, suggerisco di tornare innanzitutto alla definizione di Europa.

I. Cos'è l'Europa?

L'Europa è innanzitutto una direzione.

L'origine del termine Europa è probabilmente semitica, *ereb*, e indica una direzione, l'occidente¹. I marinai fenici (la Fenicia corrisponde all'incirca all'attuale Libano) designavano come tale la sponda occidentale del Mar Egeo (verso l'attuale Grecia). E fu nel Medioevo che apparve il termine Europa. Gli abitanti di Costantinopoli chiamavano gli abitanti dell'Occidente latino "Europei" ma più spesso "Franchi"².

Conclusione parziale: Europa, termine apparso nel Medioevo, indica dapprima una direzione, quella del sole che tramonta, direzione che si mostra dall'Oriente.

Quali sono i limiti dell'Europa?

Una volta detto che l'Europa è una direzione, occorre definire quali siano i confini di questo spazio europeo. Qual è il suo limite orientale? È questo un limite culturale con il mondo ortodosso? È un confine fisico con una catena montuosa? Gli Urali? È ancora qualcos'altro? La questione dei confini orientali dell'Europa purtroppo ha causato fino ad oggi molto spargimento di sangue.

Qual è il confine occidentale dell'Europa? La risposta sembra più semplice perché i mari e l'Oceano fissano più chiaramente il limite. Possiamo ancora porci la questione del carattere europeo degli arcipelaghi atlantici al largo della penisola iberica o dell'Africa settentrionale. Le Azzorre, Madeira, le Canarie o Capo Verde sono europee o africane? Ho avuto la possibilità di attraversare l'Atlantico in barca a vela due anni fa. Questa traversata transatlantica mi ha permesso di verificare quale fosse la situazione per Madeira, le Canarie e Capo Verde. Se è chiaro che Madeira e le Canarie sono europee, sembrerebbe che Capo Verde sia più vicino all'Africa anche se il cattolicesimo romano importato dai portoghesi è largamente maggioritario.

Conclusione parziale: Se è difficile determinare i confini dell'Europa è perché l'Europa non è in primo luogo un concetto geografico. L'Europa infatti è soprattutto una questione di storia e di cultura. L'opera di Joseph Ratzinger, *L'Europa, i suoi fondamenti, oggi e domani*³, pubblicato nel 2004, introduce la logica che vi presento qui.

Qual è la matrice culturale europea?

Una volta detto che l'Europa è storia e cultura, bisogna chiedersi di quale storia e di quale cultura si tratti. La cultura europea è erede di una romanità che ha assorbito l'eredità di Atene e della sua filosofia, di Gerusalemme e della sua fede. L'assorbimento da parte di Roma di eredità che le erano estranee: così Rémi Brague chiama il

¹BRAGUE, Rémi, L'Europa, la strada romana, Saggi in Folio, Parigi, NRF, 1999, p 11.

²BRAGUE, Rémi, Attraverso il Medioevo: filosofie medievali nel cristianesimo, nell'ebraismo e nell'Islam, Parigi, Flammarion, 2008, p 319.

³RATZINGER, Joseph, L'Europa, i suoi fondamenti, oggi e domani, Edizioni Saint-Augustin, 2005, p 70.

principio di secondarietà in Europa, la strada romana,⁴ opera pubblicata nel 1992 che consiglio vivamente di leggere.

Conclusione parziale: la matrice culturale dell'Europa è Roma, una romanità che fu quella di un regno divenuto repubblica e infine impero, l'Impero Romano!

Conclusione e transizione: abbiamo dimostrato che l'Europa era una direzione, che la difficoltà di coglierne i confini mostrava che l'Europa, prima che geografica, è soprattutto storia e cultura, e che questa cultura fu propagata dall'Impero Romano su un vasto spazio geografico.

II. La Nazione e l'Impero: i due modi di organizzazione politica dell'Europa

La divisione dell'Impero Romano tra un Impero Romano d'Occidente e un Impero Romano d'Oriente che divenne bizantino

Nel IV secolo l'Impero Romano, divenuto cristiano, si separò in Impero Romano d'Occidente e Impero Romano d'Oriente. L'Impero Romano d'Occidente crollò un secolo dopo, nel 476, anno ricordato dagli storici per la deposizione dell'ultimo imperatore d'Occidente, Romolo Augustolo, da parte di Odoacre. L'Impero Romano d'Oriente, divenuto bizantino, continuò ad esistere ma, sotto la pressione di altri imperi, questa volta islamici, crollò nel 1453 con la caduta di Costantinopoli. Successivamente l'Impero russo si è posto la missione di appropriarsi di questo patrimonio. Il crollo dell'Impero Romano d'Occidente lasciò il posto alla nascita delle Nazioni. È la Chiesa latina che trasmette alle terre dell'ex Impero Romano d'Occidente l'eredità di Atene, Gerusalemme e Roma anche se non esiste più un Impero. L'unità europea non si realizza quindi sotto il dominio politico di un Impero, ma attraverso la diffusione di una fede che conservi e trasmetta la romanità, che a sua volta aveva assorbito le eredità greca, giudaica e cristiana.

Conclusione parziale: La caduta dell'Impero Romano d'Occidente ebbe come conseguenza politica la nascita di numerose Nazioni, a cominciare dalla Francia. È la Chiesa romana a trasmettere all'Europa i tesori della latinità e non la dominazione imperiale.

La rinascita degli Imperi messi in discussione dalle Nazioni: la specificità dell'Europa

La storia europea è fatta di Imperi romani che si rigenerano. Fu Carlo Magno, nell'VIII secolo, a far rinascere per primo l'Impero Romano. Fu poi Ottone nel IX secolo a riportarlo in vita sotto forma di un Sacro Romano Impero divenuto germanico e che finirà per essere schiacciato da Napoleone e dal suo Impero che si voleva continuatore dell'Impero romano, un Impero che si diceva «francese» mentre tradiva la logica francese che è quella di una Nazione che si organizza in Stato a livello nazionale, un Impero napoleonico che voleva essere anche erede dell'Impero Carolingio, come mostra il dipinto di Jean-Auguste-Dominique Ingres conservato al museo dell'Esercito che mostra Napoleone sul trono imperiale che tiene in mano uno scettro alla cui estremità si trova una statuetta di Carlo Magno. L'impero francese di Napoleone fu poi distrutto dalle Nazioni alleate e dall'Impero russo. Cogliamo l'occasione per chiarire che questo Impero napoleonico non è cristiano ma si basa sull'esoterismo della Massoneria che diventa il cemento degli eserciti e si sviluppa nelle regioni conquistate. Poi furono gli Imperi tedeschi ad essere sconfitti dalle Nazioni europee e dall'Impero russo. Infine, è l'Impero dell'Unione Europea di Richard Coudenhove-Kalergi, un Impero modellato sull'Impero di Carlo Magno e sull'Impero di Napoleone, un nuovo Impero che assorbe gran parte dell'Europa ma che incontra l'opposizione di numerosi popoli che rifiutano di perdere la loro libertà.

Conclusione parziale: La rinascita dell'Impero Romano e la feroce lotta di alcune Nazioni per impedirlo è una delle grandi costanti della storia europea.

⁴BRAGUE, Rémi, L'Europa, la strada romana, Saggi in folio, Parigi, NRF, 1999.

Occidente talassocratico centrifugo, centro continentale centripeto

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, la rinascita imperiale geograficamente più estesa fu probabilmente l'Impero di Carlo V, di cui Richard Coudenhove-Kalergi, il vero Padre dell'Impero dell'Unione Europea, si rammaricò di non essere riuscito a sconfiggere la potenza francese⁵. Francia e Inghilterra erano a quel tempo le due grandi nazioni europee libere e indipendenti. Nel corso dei secoli furono infatti le Nazioni Oceaniche a mantenere la propria indipendenza dal Sacro Romano Impero. Se facciamo un'analogia con le scienze, potremmo dire che le Nazioni talassocratiche, le Nazioni marittime, tendono piuttosto a restare libere, come se fossero prese in un movimento centrifugo che le spinge verso l'esterno, mentre il centro continentale, lungo un asse Berlino-Vienna-Roma, tende a integrarsi in Imperi destinati a risorgere costantemente, spazi presi in una logica centripeta che li trascina verso l'interno.

Conclusione parziale: se le Nazioni più occidentali dell'istmo europeo e delle Isole britanniche scelsero storicamente di governarsi liberamente, i popoli centrali, soprattutto del mondo germanico, scelsero l'Impero.

Conclusione e transizione: abbiamo visto che l'Impero d'Occidente si è fratturato in due parti, che è stata la Chiesa latina a trasmettere i tesori della cultura di Atene, Gerusalemme e Roma all'Europa, che l'organizzazione politica europea ha esitato tra il modello di Nazioni costituite in Stati, nella parte occidentale dell'Europa, e il modello di organizzazioni sovranazionali, imperi, nella parte centrale e orientale dell'Europa. Porre lo Stato al livello della Nazione o al livello dell'Impero: questa è la grande questione europea.

III. A quale livello collocare lo Stato: la grande questione europea

La Città, la Nazione e l'Impero: tre livelli su cui collocare lo Stato

Vediamo tre grandi tradizioni di organizzazioni politiche nella storia europea: la Città costituita in Stato, la Città-Stato, la Nazione costituita in Stato, lo Stato-Nazione e infine l'Impero che per sua natura è Stato perché il dominio di più Popoli e Nazioni si realizzano solo con le prerogative dello Stato. Ricordiamo che i popoli e le Nazioni sono comunità naturali che possono sopravvivere senza Stato per molto tempo, come Israele, o per diversi secoli, come la Polonia. Esistono ancora oggi città-stato come il Liechtenstein, il Vaticano o Andorra. Gli Stati-Nazione erano numerosi prima che la maggior parte delle Nazioni europee scomparissero come Stati e si fondessero nell'Impero dell'Unione Europea. In Europa non sono rimasti quasi più Stati nazionali oltre alla Norvegia, al Regno Unito o alla Svizzera, per citare solo i più emblematici.

Conclusione parziale: vediamo che ci sono diverse tradizioni in Europa: lo Stato a livello di Città, lo Stato a livello di Nazione o lo Stato a livello di Impero. Manteniamo i due più comuni, la Nazione e l'Impero, per continuare il nostro ragionamento.

L'Unione Europea: uno Stato federale sovranazionale

Forse è anzitutto necessario richiamare le caratteristiche dello Stato nel diritto costituzionale. Per formare uno Stato ci vogliono quattro elementi: una popolazione, un territorio, il potere organizzato e la sovranità⁶, che riunisce quattro prerogative: legiferare, amministrare la giustizia, coniare moneta e decidere sulla pace e sulla guerra. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la prima struttura di uno Stato sovranazionale, comprendente in particolare una Corte di giustizia, fu la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio o CECA. Finché ogni membro, ogni Nazione, conserva il suo diritto di veto e le decisioni vengono quindi prese all'unanimità, lo Stato resta al livello della Nazione. Dal momento in cui appare la maggioranza qualificata con l'Atto Unico adottato nel 1986 e soprattutto con il Trattato di Maastricht del 1992, gli Stati membri cessano di esistere come Stato anche se conservano alcuni attributi come la difesa e gli eserciti. La logica del Compromesso di Lussemburgo che seguì la cosiddetta politica della "sedia vuota" è solo un lontano ricordo. Anche se la CECA o la CEE sono proto-Stati,

⁵COUDENHOVE KALERGI, Richard, Pan-Europa, Vienna, Paneuropa-Verlag, 1923, trad. Fr. Pan-Europa, Centomila miliardi, 2019, p 189.

⁶GOHIN, Olivier, Diritto costituzionale, 3a edizione, Parigi, LexisNexis, 2016, p 17.

finché l'unanimità resta la regola, è possibile considerare che la "costruzione europea" sia piuttosto una confederazione retta dal diritto pubblico internazionale⁷ che una federazione per natura retta da un trattato sovranazionale.

Conclusione parziale: il primo Stato embrionale dell'Europa continentale fu la CECA, settantuno anni fa. Quando l'Unione Europea ha adottato una costituzione che non dice il suo nome con il Trattato di Maastricht, abbandonando in gran parte i suoi membri alla prerogativa di legiferare, amministrare la giustizia o battere moneta, l'Unione Europea è diventata uno stato federale sovranazionale. Gli Stati membri cessarono quindi di esistere come Stati.

L'Unione Europea: un vero Impero

Senza ripetere il mio intervento al convegno "*Unione Europea: un Impero contro le Nazioni*" organizzato lo scorso dicembre presso la Casa dell'America Latina a Parigi, è forse utile richiamare molto rapidamente le principali caratteristiche di un Impero che sono innanzitutto un governo, cioè uno Stato, destinato a guidare più Popoli e Nazioni, ma anche alcune altre caratteristiche che si verificano per l'Unione Europea: la logica dell'estensione con successivi allargamenti, gli ultimi proiettati ad aumentare l'Impero da ventisette a trentacinque membri, il bisogno di essere idolatrati nell'immagine della "costruzione europea" che si concorda di adorare, la commistione di dimensione temporale e spirituale con la promozione di una nuova antropologia, la cittadinanza divenuta realtà con il Trattato di Maastricht, la continuità territoriale senza il quale non esiste un ordine sovranazionale duraturo. Cogliamo l'occasione per ricordare che il termine Impero utilizzato per descrivere i possedimenti coloniali di Nazioni talassocratiche come la Francia, il Regno Unito, i Paesi Bassi, la Spagna o il Portogallo è inappropriato perché le terre colonizzate sono possedimenti. Gli abitanti non hanno la cittadinanza comune, caratteristica di un Impero. Negli spazi coloniali, la separazione da mari e oceani condanna ogni tentativo di costruzione imperiale duratura. L'emergere degli Stati Uniti come Stato dopo la liberazione dal dominio britannico ne è un esempio.

Conclusione parziale: l'Unione Europea è un Impero perché ne ha tutte le caratteristiche.

Conclusione e transizione: Abbiamo innanzitutto ricordato che l'Europa è soprattutto un'avventura storica e culturale prima che uno spazio geografico. Abbiamo poi mostrato che la storia europea ha visto la rinascita degli Imperi e la feroce lotta di alcune Nazioni per non sottomettersi ad essi. Abbiamo infine riflettuto sulla questione del livello al quale si colloca lo Stato nella storia europea: a livello della Città, a livello della Nazione o a livello dell'Impero. Abbiamo finalmente caratterizzato l'Unione Europea come uno Stato federale sovranazionale e un vero Impero.

Conclusione :

88-1: simbolo del colpo di stato che fece scomparire la Francia come Stato

Ci sono molti francesi stasera. Permettetemi di concludere, in questo anniversario dell'adozione della Costituzione della Quinta Repubblica, esattamente sessantacinque anni fa, con un'analisi più francese che europea anche se, per tornare al primo punto di questo discorso, gli abitanti di Costantinopoli ma soprattutto quelli di Baghdad chiamavano gli abitanti dell'Occidente "Europei" ma più spesso "Franchi"⁸.

Penso che sia utile ricordare il metodo utilizzato da François Mitterrand, un metodo coerente con il carattere travagliato che era, per far scomparire la Francia come Stato e sottometterla al nuovo Impero dell'Unione Europea. François Mitterrand voleva nascondere ai francesi che il Trattato di Maastricht imponeva di riscrivere la Costituzione della Quinta Repubblica per modificare alcuni articoli fondamentali tra cui l'articolo 3 che indica "*che la sovranità nazionale appartiene al popolo*". Il becchino della Quinta Repubblica ha quindi inventato uno

⁷GOHIN, Olivier, Diritto costituzionale, 3a edizione, Parigi, LexisNexis, 2016, p 57.

⁸BRAGUE, Rémi, Attraverso il Medioevo: filosofie medievali nel cristianesimo, nell'ebraismo e nell'Islam, Parigi, Flammarion, 2008, p 319.

stratagemma consistente nell' *"inserire semplicemente il Trattato nella Costituzione. (...) senza che siano dettagliate le contrarie disposizioni costituzionali"*⁹. Vi invito a consultare il verbale¹⁰ del Consiglio Costituzionale, quasi centocinquanta pagine, per dare conto del tradimento dei giudici cosiddetti "costituzionali".

Il 1992 segnò così il passaggio dalla confederazione della "comunità europea" alla federazione dell'"Unione europea". Il 1992 segnò la scomparsa della Francia come Stato. Il 1992 segnò la fine della Quinta Repubblica e l'inizio della Sesta Repubblica, una Repubblica che non era più sinonimo di Stato, quindi nemmeno più "repubblica" nel vero senso del termine.¹¹.

Un colpo di stato. Un colpo di stato che non ha nome. Un colpo di stato che porta tre cifre: 88-1. Il numero dell'articolo della Costituzione della Repubblica francese che sottometteva la Francia all'Impero dell'Unione Europea. Ma la legge costituzionale che aggiungeva l'articolo 88.1 non era compatibile con la Costituzione del 1958. Il suo articolo 3 avrebbe dovuto essere modificato per eliminare il riferimento alla sovranità nazionale. Poiché l'articolo 3 della Costituzione del 1958 non è stato modificato, poiché al popolo francese non è stato chiesto mediante referendum di rinunciare alla sovranità nazionale, l'articolo 88.1 è nullo a partire dalla revisione costituzionale del 1992. L'articolo 88.1 deve essere annullato con effetto retroattivo. "Tale nullità deve essere espressamente rilevata"¹². Lo faremo¹³. Ripristineremo la "legalità repubblicana"¹⁴.

Vi ringrazio.

* * *



Sono rese disponibili sul sito web del movimento France Libre Vraie Europe all'indirizzo <https://francelibrebraieeurope.fr>

- Collegamenti a opere pubblicate da Emmanuel Lynch inclusi [La Nazione contro l'Impero](#) pubblicato nel 2021 (la seconda edizione è stata pubblicata nel 2022). Questo lavoro è la base su cui si fonda la riflessione proposta in questo intervento nonché il convegno "Dal sogno di Richard Coudenhove-Kalergi all'Impero di Ursula von der Leyen" del 4 ottobre 2023 e il convegno "L'UE: un Impero contro le Nazioni" del 9 dicembre 2022.
- Atti e video del convegno «[UE: un Impero contro le Nazioni](#)» organizzato il 9 dicembre 2022 presso la Casa dell'America Latina a Parigi.
- Audio e testo della conferenza "Dal sogno di Richard Coudenhove-Kalergi all'impero di Ursula von der Leyen" tenuta il 4 ottobre 2023 poco prima di questo discorso.
- Articoli, interviste, conferenze ecc.

⁹GARAUD, Marie-France, *Imposture politiche*, Parigi, Plon, 2010, p 50.

¹⁰Verbale della sessione del 7 aprile 1992, sessioni del 7, 8 e 9 aprile 1992, www.conseil-constitutionnel.fr.

¹¹LYNCH, Emmanuel, *La Francia di fronte alla Repubblica*, Parigi, ML Éditions, 2022, 4a di copertina.

¹²Ordine del 9 agosto 1944 relativo al ripristino della legalità repubblicana sul territorio continentale, legifrance.gouv.fr.

¹³LYNCH, Emmanuel, *La nazione di fronte all'Impero*, Parigi, ML Éditions, 2021, reed. Edizioni ML Parigi, 2022, p 213.

¹⁴Ivi, p. 304.